



## MONTENEGRO

### MONTENEGRO

**Capo di stato:** Filip Vujanović

**Capo di governo:** Milo Djukanović

**N**on sono cessate le minacce e le aggressioni contro organi d'informazione e giornalisti indipendenti; pochi responsabili sono stati assicurati alla giustizia. La polizia ha fatto uso eccessivo della forza durante le proteste di massa organizzate dai partiti dell'opposizione contro l'incapacità del governo di affrontare povertà, criminalità e corruzione.

#### CRIMINI DI DIRITTO INTERNAZIONALE

A ottobre, il procuratore di stato ha respinto la richiesta di riesaminare la legittimità della sentenza definitiva nel "caso deportazioni", che aveva assolto nove ex funzionari di polizia dall'accusa di sparizione forzata di 60 rifugiati bosniaci avvenuta nel 1992. Amnesty International aveva definito il verdetto non conforme al diritto interno e al diritto internazionale umanitario.

A settembre, il Comitato delle Nazioni Unite sulle sparizioni forzate ha espresso preoccupazione per le carenze nei procedimenti per crimini di guerra, che possono avere portato all'impunità dei responsabili, ha esortato le autorità a riconoscere come vittime i parenti degli scomparsi e ha chiesto alla nuova commissione sulle persone scomparse di fare luce sulla sorte di 61 persone scomparse durante i conflitti armati degli anni Novanta.

#### LIBERTÀ D'ESPRESSIONE

A maggio, la commissione istituita per indagare sulle passate aggressioni contro i giornalisti ha chiesto l'accesso a documenti riservati rilevanti; l'agenzia responsabile della protezione dei dati personali ha respinto la richiesta senza fornire motivazione legale.

A un testimone dell'omicidio, avvenuto nel 2004, di Duško Jovanović, direttore del quotidiano *Dan*, è stata promessa protezione in cambio della testimonianza. Ad agosto, la sua vedova ha lasciato il paese dopo che la sua auto era stata vandalizzata. A ottobre è stata confermata la condanna di Damir Mandić per complicità nell'omicidio.

A novembre, nella serata della Giornata internazionale per porre fine all'impunità per i crimini contro i giornalisti, il pubblico ministero ha chiuso l'indagine sul pestaggio del giornalista Tufik Softić, avvenuto nel 2007, nonostante l'arresto e la detenzione di due sospettati nel 2014.

Giornalisti e difensori dei diritti umani sono stati denigrati dai mezzi d'informazione filogovernativi. A gennaio, l'emittente *TV Pink* ha chiesto l'arresto di Tea Prelević, direttrice della Ngo Human Rights Action, dopo i suoi interventi in difesa di una donna vittima di tratta.

Ad aprile, il tribunale di Podgorica ha stabilito l'illegittimità della sorveglianza a cui i servizi di sicurezza avevano sottoposto, sin dal 2010, la Ngo Mans, che conduce indagini sulla corruzione e la criminalità organizzata. Il tribunale ha accordato un risarcimento ai dipendenti di Mans.

### **USO ECCESSIVO DELLA FORZA**

Il 17 ottobre, centinaia di agenti di polizia in tenuta antisommossa hanno fatto uso eccessivo della forza e sparato gas lacrimogeni per sgomberare un accampamento, sorto dinanzi alla sede del parlamento, durante le manifestazioni di protesta di massa iniziate il 27 settembre. Nel corso dell'operazione sono stati feriti leader e parlamentari dell'opposizione. Due giornalisti sono stati arrestati. Il 24 ottobre, esponenti del partito di opposizione Fronte democratico hanno tentato di aprirsi la strada in parlamento, dopo che era stato loro negato l'ingresso, ferendo 20 agenti di polizia. La polizia ha reagito con gas lacrimogeni, granate stordenti e proiettili di gomma, ferendo 27 manifestanti, incluse persone che non erano ricorse alla violenza. Il consiglio per il controllo civile della polizia, che ha in seguito esaminato tre episodi, ha concluso che gli agenti di polizia erano responsabili di maltrattamenti e abuso di autorità. A novembre, due membri dell'unità speciale antiterrorismo sono stati incarcerati perché sospettati del maltrattamento di Miodrag Martinović.

### **TORTURA E ALTRI MALTRATTAMENTI**

Ad aprile, la Corte europea dei diritti umani ha stabilito che il Montenegro doveva pagare un risarcimento a Dalibor Nikezić e Igor Milić, sottoposti a maltrattamenti nel carcere di Spuž nel 2009, poiché il pubblico ministero aveva chiuso il procedimento penale senza aver adeguatamente valutato le prove disponibili.

### **DIRITTI DELLE PERSONE LESBICHE, GAY, BISESSUALI, TRANSGENDER E INTERSESSUATE**

Lo svolgimento della marcia del Pride a Nikšić è stato proibito tre volte per motivi di sicurezza; il Pride di Podgorica ha avuto luogo senza incidenti a dicembre.

A maggio, tre uomini sono stati condannati, ciascuno a tre mesi di reclusione, per un'aggressione verbale, avvenuta ad aprile, nei confronti di Stevan Milivojević, direttore della Ngo Lgbt Forum Progress.

### **DIRITTI DI RIFUGIATI E MIGRANTI**

Circa 1.107 rom, ashkali ed egiziani sfollati dal Kosovo nel 1999 e privi di status giuridico, hanno ottenuto lo status legale in Montenegro. Tuttavia, altri 595 rimanevano a rischio di apolidia, in attesa dell'approvazione delle loro domande; si riteneva che la maggior parte dei 700 che non avevano presentato domanda avesse lasciato il paese. Secondo l'Unhcr, l'agenzia per i rifugiati delle Nazioni Unite, 144 rom, ashkali ed egiziani sono stati assistiti nel loro ritorno in Kosovo. A dicembre, 48 famiglie rom ed egiziane del Kosovo, che dal 1999 vivevano nel campo di Konik, sono state finalmente insediate in appartamenti di nuova costruzione.

Oltre 4.000 cittadini montenegrini hanno cercato asilo nell'Eu, 3.233 dei quali in Germania.

Il Montenegro è rimasto un paese di transito per migranti e rifugiati, in prevalenza di nazionalità siriana. A fine novembre, su 1.570 richiedenti, a 14 è stato concesso lo status di rifugiati e a due la protezione sussidiaria.